

## **Pannelli in italiano**

### **Pannello 1**

#### **Valdes – un ricco mercante e la parola biblica**

I valdesi discendono da un ricco mercante francese di nome Valdes. Intorno al 1180, egli decise di vivere in povertà e iniziò a predicare. Fece anche tradurre la Bibbia nella lingua del popolo.

I suoi seguaci si diffusero rapidamente in tutta Europa nel corso del XIII secolo. Il loro messaggio era molto semplice:

attenetevi al discorso della montagna

Ciò non piacque alla Chiesa cattolica, che proibì ai valdesi di predicare e li perseguitò come eretici.

Nel 1532 i valdesi aderirono alla Riforma. Ricevettero il sostegno di Giovanni Calvino.

Nel 1545 il movimento valdese fu completamente distrutto nel Luberon. Nel 1561 accadde lo stesso in Calabria.

Solo in poche zone i valdesi sopravvissero alle persecuzioni. Il centro più importante si trovava nella zona di confine tra la Francia e il Ducato di Savoia-Piemonte.

Ci sono momenti nella mia vita che hanno cambiato la mia fede o le mie convinzioni?

Iniziamo il nostro percorso al Nuovo Cimitero, seguiamo la Calwer Straße fuori dal paese fino al Welschen Weg. Dopo 900 m raggiungiamo un incrocio tra il Welscher Weg e la Hummelwiesenlinie (stazione 2). Alternativa: percorso abbreviato attraverso le stazioni A e B

### **Pannello 2**

#### **Rimanere o andare - Quale strada scegliere?**

Per molto tempo ai valdesi calvinisti riformati fu garantito il diritto di praticare pubblicamente il loro culto. Dopo la revoca dell'Editto di Nantes (1598) da parte del re francese Luigi XIV nel 1685, molti valdesi fuggirono nella vicina Savoia-Piemonte. Ciò portò a una prima emigrazione dei valdesi francesi, mentre altri tornarono temporaneamente sotto la guida di Henri Arnaud.

A causa delle pressioni esercitate da Luigi XIV sul duca di Savoia-Piemonte si verificò una seconda fuga. Si trattava di circa 3000 persone che trovarono accoglienza in Assia e nel Württemberg.

Una parte dei valdesi finì ad Arheiligen (Assia) e, per insoddisfazione, proseguì verso Neuhengstett.

Il 1° settembre 1700 fu fondata Neuhengstett. Nei primi anni i valdesi vissero in alloggi provvisori, in baracche. Le condizioni di vita erano dure, i rapporti con i vicini difficili.

Come stanno le cose con le decisioni che dobbiamo prendere e di cui spesso non sappiamo se sono quelle giuste?

Chi mi aiuta in situazioni del genere?

All'incrocio giriamo a destra nella Hummelwiesenlinie e seguiamo la strada per 500 m fino al cartello "Esslesbrunnen" (Wasserweg). La fontana si trova sulla sinistra, un po' lontano dalla strada.

### **Pannello 3**

#### **La fontana Esslesbrunnen: Controversia per l'acqua – imparare a condividere**

La base economica dei valdesi era garantita da ordini e privilegi speciali concessi dal duca.

Questi includevano, ad esempio, l'autogoverno e dieci anni di esenzione fiscale.

Non c'è da stupirsi che ciò abbia portato ripetutamente a conflitti con i vicini.

La fontana Esslesbrunnen serviva come abbeveratoio per il bestiame, ma era rivendicata dagli abitanti di Althengstett, Neuhengstett e della fattoria Ottenbronner Hof.

Ciò portò a lunghe dispute tra loro.

Il duca fece collocare un cippo di confine al centro dell'abbeveratoio, in modo che tutte le parti coinvolte potessero condurre il proprio bestiame ad abbeverarsi senza entrare nella proprietà altrui.

Una sentenza davvero salomonica.

"A chiunque avrà sete, darò gratuitamente da bere dalla fonte che contiene l'acqua della vita!"

(Apocalisse 21,6)

Torniamo sul sentiero principale (Wasserweg) e proseguiamo dritto. Dopo 600 metri, salendo lungo la Hengstetter Straße, raggiungiamo una panchina sulla sinistra.

### **Pannello 4**

#### **Attraverso le Alpi: Fatica e lungimiranza**

Torniamo con la mente al XVI e XVII secolo, quando i valdesi professavano pubblicamente la loro fede e venivano perseguitati.

Si trovavano di fronte alla scelta di diventare cattolici o fuggire nei paesi protestanti. Molti decisero di fuggire.

Si misero in marcia verso Ginevra attraverso i passi alpini rocciosi.

Il passo del Moncenisio, alto oltre 2000 metri, doveva essere superato sfidando il vento e le intemperie.

Da Ginevra proseguirono in nave o con lunghe marce attraverso Sciaffusa e Tuttlingen fino alle località che erano state loro assegnate nel Württemberg o nell'Assia.

I valdesi della bassa valle del Chisone si stabilirono nel 1699, ad esempio, a Perouse, Pinache, Groß- e Kleinvillars e Schönenberg.

I "Neuhengstetter" della valle di Bourcet non riuscirono ad adattarsi alle condizioni dell'Assia e arrivarono solo nel 1700.

Non pensate più a ciò che è stato e non rimuginare sul passato. ( .. )  
Io apro una strada nel deserto e faccio scaturire fiumi nell'aridità.  
(Isaia 43, 18 – 19)

Dopo un fienile, giriamo a destra e seguiamo la strada sterrata parallela alla strada provinciale per 800 metri. All'incrocio a T giriamo a destra e seguiamo per 700 metri. Qui la Ottenbronner Straße conduce dritta a Neuhengstett.

## **Pannello 5**

### **Cerca la strada diritta**

A Neuhengstett colpiscono le strade rettilinee. Le case nel centro storico sono disposte con i frontoni rivolti verso la strada.

Il tracciato delle strade e l'orientamento degli edifici sono stati progettati dal geometra Johannes Stahl.

Vi invitiamo a godervi questo tratto di strada davanti a voi in silenzio e in solitudine.

Prendetevi il tempo per pensare a cose belle:

dove ho vissuto momenti di vita tranquilli o senza ostacoli?

Abbiamo attraversato la Ottenbronner Straße e ora seguiamo la strada sterrata parallela alla strada provinciale per 300 metri, prima di attraversarla a un incrocio (pericoloso!) per raggiungere il maneggio di fronte. Accanto alla strada provinciale, torniamo indietro di 100 metri fino al parcheggio per escursionisti. Sul Strietstraße seguiamo fino al bivio Jagweg. Sulla sinistra c'è una panchina (stazione 6).

In alternativa, si può andare direttamente alla stazione 8 - 300 metri dritto.

## **Pannello 6**

### **Abbiate il coraggio di fermarvi**

Con questo spunto vi invitiamo a percorrere il seguente tratto in silenzio.

Abbiate il coraggio di fermarvi  
di meravigliarvi  
della fioritura e del decadimento  
del radicamento e della crescita

Interrompete la routine

Concedetevi del tempo

Assaporate i momenti regalati

Percepitemi ciò che viene

E lasciate che sia così

Ascoltate il silenzio

lasciate vagare i pensieri

date spazio ai vostri desideri

Testo (abbreviato): Bernhard Kraus

Continuiamo a seguire il Jagweg fino a quando, dopo 700 metri, svoltiamo a destra nella Pflanzschulstraße. Dopo altri 500 metri raggiungiamo un incrocio a T e seguiamo il Hårdlesweg sulla destra.

Alla nostra sinistra si trova la tenuta Hofgut Georgenau.

Proseguiamo fino alla stazione 7, accanto a un parcheggio.

## **Pannello 7**

### **Hofgut Georgenau - Provvidenza**

I valdesi di Neuhengstett hanno sempre avuto uno stretto legame con la tenuta Hofgut Georgenau. Essa offriva loro lavoro quando si trattava di dissodare i terreni acquistati. Li provvedeva.

Anche il posteriore proprietario della tenuta, Emil Wilhelm Georgii-Georgenau, si impegnò molto a favore dei valdesi poveri.

Georgii sapeva cosa significava dover lasciare la propria patria a causa della propria fede. I suoi antenati erano stati espulsi da Strasburgo.

Perciò vi dico: non preoccupatevi della vostra vita quotidiana, non preoccupatevi di avere abbastanza da mangiare, da bere e da vestire.

La vita non è forse più importante del cibo e dei vestiti?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in magazzini, eppure il Padre vostro celeste li nutre. Di voi ha cura Dio molto più che di loro.

Matteo 6, 25-26

Dopo circa 50 metri svolgiamo a destra in una strada sterrata che corre parallela alla strada provinciale in direzione Neuhengstett.

Dopo 900 metri raggiungiamo la strada provinciale, continuiamo a seguire la strada sterrata in direzione Ottenbronn, poi attraversiamo la strada provinciale - pericoloso! - e giriamo a sinistra verso il Waldenserstein (pietra dei Valdesi).

Pannello 8

## **Pannello 8**

### **Pietra dei Valdesi – Waldenserstein: Da dove vengo?**

La pietra dei Valdesi è stata eretta nel 1881 e, affiancata da panchine e alberi, offre una bella vista su Neuhengstett.

Su due targhe ricorda l'impegno sociale del proprietario terriero Georgii von Georgenau e alle famiglie che arrivarono a Neuhengstett nel 1700 in cerca di un futuro migliore.

Ancora oggi a Neuhengstett sono conservati i nomi Ayasse, Baral, Bounin, Gayde, Jourdan, Soulier, Talmon, Talmon l'Armée e Talmon-Gros.

Su una targa metallica sulla parte anteriore della pietra si trova lo stemma dei valdesi.

Ci prendiamo il tempo per ricordare le nostre origini e i luoghi o le persone che ci hanno plasmato.

Nelle immediate vicinanze della pietra valdese è stato ricreato l'antico giardino della fondazione (stazione 9) con delle piantumazioni.

## **Pannello 9**

### **Giardino della Fondazione – Stiftungsgarten: Carità e umanità**

Il terreno era povero. Molte famiglie dovevano preferire la coltivazione più redditizia dei campi agli alberi da frutto.

Il giardino della fondazione fu creato nel 1881 dal proprietario della tenuta Georgenau, Emil Wilhelm Georgii-Georgenau, e da sua moglie Sophie.

207 alberi da frutto dovevano sfamare la popolazione più povera di Neuhengstett.

“Il raccolto di questo frutteto ... deve essere utilizzato per i poveri del luogo”, si legge nell'atto di fondazione.

Dove avete ricevuto voi stessi, magari in modo inaspettato, sostegno o assistenza? Chi ha bisogno del vostro aiuto?

Torniamo alla pietra dei Valdesi e giriamo a sinistra. Il sentiero, che fa parte del percorso degli Ugonotti e dei Valdesi, dopo 700 metri attraversa la zona di nuova costruzione della Brunnenstraße e arriva alla Ottenbronner Straße.

Teniamo la sinistra e dopo 400 metri raggiungiamo la chiesa valdese.

## **Pannello 10**

### **Chiesa Valdese – Waldenserkirche: Pietre vive**

Nel 1702 fu costruita la prima chiesa, ancora con il tetto di paglia, seguita da una in legno nel 1716. La chiesa in pietra del 1769 fu costruita in pochi mesi. Oggi una targa in lingua francese nel presbiterio ricorda la costruzione della chiesa.

I visitatori delle chiese delle comunità valdesi notano uno stemma particolare. Lo stesso vale per Neuhengstett: realizzato in legno, è un emblema della luce che risplende nelle tenebre.

Su uno sfondo blu è raffigurato un candelabro dorato con una candela accesa. La scritta recita: “Lux lucet in tenebris” - “la luce risplende nelle tenebre”.

Le sette stelle che circondano il candelabro rimandano al numero biblico “sette”.

Le sette stelle rappresentano i sette angeli e le sette comunità dell'Apocalisse di Giovanni.

Cosa significano per voi le “pietre vive”? Nessuna di queste pietre è uguale all'altra, così come nessun essere umano è uguale a un altro.

Poco dopo il municipio, in Möttlinger Straße, dove si trovano informazioni sui luoghi di provenienza dei valdesi, giriamo a destra e raggiungiamo la Silcherstraße attraverso il sentiero “das Gängle”. Giriamo subito a destra sul Mühlweg e poi subito a sinistra nella Waldenserstraße.

Dopo 200 metri raggiungiamo il nuovo complesso valdese con il Museo Valdese (stazione 11).

## **Pannello 11**

### **Arrivare e sistemarsi**

L'arrivo nel Württemberg non fu facile e richiese tempo. La problematica dell'integrazione si manifestò anche a livello linguistico. Nella vita quotidiana i valdesi utilizzavano principalmente il dialetto occitano portato con sé dalle valli alpine. A scuola e in chiesa, invece, si parlava francese.

Il 1823 fu l'anno in cui le comunità valdesi del Württemberg furono integrate nella Chiesa evangelica statale. Da allora le comunità non ebbero più pastori riformati, ma pastori evangelici del Württemberg che celebravano le funzioni religiose in tedesco e secondo il rito della Chiesa statale.

Anche l'insegnamento scolastico doveva essere impartito in lingua tedesca.

I valdesi persero così parte della loro identità e indipendenza. In cambio, il sindaco, gli insegnanti e i pastori furono finanziati dallo Stato e dalla Chiesa, il che aiutò i valdesi, che non erano in grado di pagare gli stipendi dei loro funzionari.

Oggi dove sarei più coraggioso nel difendere le mie convinzioni, la mia fede?

Dove mi impegnerei?

Di fronte, dall'altra parte della strada, seguiamo il sentiero che attraversa la zona residenziale, passando davanti al parco giochi, che ci conduce alla strada "Rote Erde" (Terra Rossa). Tenendo la destra, dopo 200 metri raggiungiamo il nuovo cimitero, dove è iniziato il nostro tour.